

visorio del bilancio, che avrebbe preso in considerazione l'oggetto di questi reclami quando venisse in discussione il bilancio, io credo quindi di anticipare sul voto della Commissione delle petizioni pregando la Camera di voler ordinare l'invio della petizione dei sindaci di Montecchio alla Commissione del bilancio.

(È ammesso l'invio.)

**CRISPI.** Io prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 7068, di cui oggi è stato letto il sunto alla Camera, riguardante la demolizione della cittadella di Messina.

**MINGHETTI, ministro per l'interno.** Il Governo ha già su questo punto nominata una Commissione, la quale sta occupandosi di questa materia, e credo anzi abbia già un lavoro molto avanzato, e che corrisponda in gran parte ai desiderii espressi in queste petizioni.

**CRISPI.** Tanto meglio; le petizioni avrebbero in parte ottenuto lo scopo prima di essere presentate.

**MINGHETTI, ministro per l'interno.** Al Senato fu già fatta un'interpellanza su questa materia, ond'io non ho fatto ora che ripetere ciò che allora l'onorevole ministro della guerra rispose alle interpellanze che gli furono fatte, se non erro, dal signor senatore Lella.

**CRISPI.** In ogni caso l'urgenza pare vada in regola.

**PLUTINO.** Pregherei il signor ministro, giacchè questa Commissione si trova a Messina, a voler avere la bontà, passando per Reggio...

**PRESIDENTE.** Perdoni; se dobbiamo finire una cosa, non possiamo cominciarne un'altra.

Porrò prima ai voti l'urgenza proposta dal deputato Crispi sulla petizione 7068.

(È ammessa l'urgenza.)

**MINGHETTI, ministro per l'interno.** Non mi sarò forse chiaramente spiegato. La Commissione, di cui ho parlato, non ha altrimenti sede a Messina, ma qui, nella capitale.

**PLUTINO.** La municipalità di Reggio ha fatto istanza presso il Ministero della guerra in Napoli, accchè sia demolito un forte, che data dall'epoca del vice-reame spagnuolo, costruito solo per battere la città, forte che sorge precisamente in mezzo all'abitato del paese che difforma, mentre ne impedisce lo sviluppo. Questo forte non ha alcun oggetto di difesa per il paese, non è costruito che a pura offesa degli abitanti.

La municipalità di Reggio m'incarica di pregare il Governo, ed io unisco pure le mie alle sue istanze, affinchè, se si danno delle disposizioni e una Commissione qualunque va a riconoscere l'inutilità delle fortificazioni di Messina, specialmente di quelle che servono a combattere la città, sia anche incaricata di osservare l'inutilità e la deformità della fortezza di Reggio, e dispongasi egualmente perchè anche questa sia atterrata.

**MINGHETTI, ministro per l'interno.** L'onorevole preopinante avendo parlato d'una petizione diretta al Ministero della guerra, dirò solo che è più naturale che egli si rivolga al ministro della guerra per ottenere la demolizione di questo forte. Sarebbe solo il caso di farne qui argomento di risposta se la petizione fosse diretta alla Camera.

**DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DEL DEPUTATO BROGLIO PER UN'AGGIUNTA AL REGOLAMENTO CONCERNENTE IL NUMERO DEI DEPUTATI PER LA VALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI DELLA CAMERA.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno, il quale reca lo svolgimento della proposta del deputato Broglio per modificazioni al regolamento della Camera.

Essa è del seguente tenore:

« *Aggiunta all'articolo 85 del regolamento della Camera.* — Art. 85. — Nessun deputato può assentarsi senza un congedo della Camera. Si terrà nota in uno speciale registro dei congedi accordati. »

« *Aggiunta.* — I deputati in congedo non verranno computati per fissare il numero dei membri la cui presenza è necessaria alla validità delle deliberazioni, secondo l'art. 55 dello Statuto; così pure non verranno computati quei deputati, la cui elezione non sia stata regolarmente convalidata dalla Camera, e che non abbiano ancora prestato il giuramento. »

Il deputato Broglio ha facoltà di parlare.

**GALLENGA.** Domando la parola per una questione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Parli.

**GALLENGA.** Siccome io credo che la proposta Broglio possa condurre a lunghe discussioni, io vorrei presentarne un'altra, la quale, senza nuocere in nessun modo a quella dell'onorevole Broglio, possa avere la preferenza della Camera.

Io propongo che la Presidenza nomini una Commissione composta di nove membri, incaricata di studiare quei mezzi per cui meglio si possa, entro i termini dello Statuto, sollecitare e regolarizzare il lavoro della Camera, tanto nelle pubbliche sedute, quanto negli uffizi e nelle Commissioni.

**PRESIDENTE.** È un'altra proposizione. Non mi sembra una questione pregiudiziale; sarebbe piuttosto una trasformazione della proposta Broglio. Se è presentata come proposizione nuova, allora essa deve andare agli uffizi per la discussione; se non è considerata come una proposizione, allora non può essere che un emendamento della proposta in discussione.

**GALLENGA.** Io credo che lo scopo della mia proposizione sia quello di sospendere la discussione della proposta Broglio. Domando poi se l'onorevole Broglio si oppone a questa mia proposizione.

**BROGLIO.** Io non potrei comprendere la proposta che l'onorevole Gallenga viene ora a presentare così improvvisamente, senz'avermene dato alcun avviso, mentre si sarebbe potuto facilmente andar d'accordo sulla precisa forma della proposta; io non posso, ripeto, considerare la sua proposta altrimenti che come un emendamento alla mia. Se non fosse un emendamento a quella da me presentata, bisognerebbe ricominciare da capo tutta la filiera, mandare, cioè, anche la proposta Gallenga agli uffizi per vedere se ne autorizzino lo svolgimento e la presa in considerazione, e seguire tutta quella procedura. . . .

**GALLENGA.** Chiedo di parlare.

**BROGLIO.** . . . che è voluta dal Parlamento. Io credo dunque che, nell'interesse della medesima proposta Gallenga, quando piacesse alla Camera di sostituirla alla mia, al che io non avrei alcuna difficoltà, sia meglio che si faccia lo svolgimento della mia, che è già autorizzata dagli uffizi. Così io potrei liberare la proposta Gallenga dalla necessità di passare attraverso a tutta la filiera della procedura della Camera; e, se ci metteremo d'accordo nell'accettare la proposta Gallenga come emendamento, si potrà prendere in considerazione senz'altro, e andare ai voti. Io credo che sia questo il metodo più spiccio che si possa proporre alla Camera.

**PRESIDENTE.** Il deputato Gallenga ha facoltà di parlare.

**GALLENGA.** Faccio osservare che io non propongo fin d'ora un deciso provvedimento, bensì la nomina di una Com-